GIOVEDÍ 18 AGOSTO 2022 WEB-DIGITAL EDITION www.calabria.live ANNO VI N. 229

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÚ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI www.calabria.live TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

OGGI A SOVERATO INCONTRO CON IL PRESIDENTE DELL'ISTITUTO PASQUALE TRIDICO

IL PROGETTO INPS DEDICATO AGLI ULTIMI SALARIO MINIMO E L'AIUTO AI PIÙ DEBOLI

L'INIZIATIVA PARTITA NEL 2019 E DA DUE ANNI IN CALABRIA STA DANDO SODDISFACENTI RISULTATI. LE FINALITÀ SOCIALI DELL'ISTITUTO E LA DIFFICILE SFIDA PER CONTRASTARE LA POVERTÀ E DARE SOSTEGNO

IL PRESIDENTE OCCHIUTO FIRMA L'ACCORDO PER L'ARRIVO IN CALABRIA

497 MEDICI DA CUBA A SUPPORTO DELLA SANITÀ CALABRESE

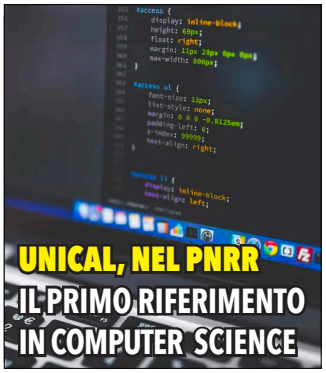
BRONZI 50 / L'INSTALLAZIONE LUMINOSA

LA CALABRIA E L'INPS

A SOVERATO STASERA INCONTRO CON IL PRESIDENTE PASQUALE TRIDICO

Al Miramare alle 18, l'incontro con il Presidente dell'INPS Pasquale Tridico, moderato dal direttore di ***Calabria.Live*** Santo Strati. Partecipano, tra gli altri, il presidente di Unindustria Aldo Ferrara, Daniele Rossi, Bruno Calvetta, Salvatore Mancuso, Pino Greco, Franco Carnovale.

Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo



UNICAL, NEL PNRR IL PRIMO RIFERIMENTO IN COMPUTER SCIENCE

REGGIO / INTEGRAZIONE FUNZIONA LA SCUOLA IN PIAZZA PER GLI STRANIERI

STASERA / NOTTI D'ESTATE AL MUSEO DEI BRONZI MAGNAGRECÀNTICO

QUEL GIORNO A MELISSA A PALLAGORIO L'ESTATE ARBËRESHË

IPSE DIXIT **VITTORIO ZITO**, sindaco di Roccella

Organizzare una doppia festa in spiaggia per circa 30mila persone a serata in una cittadina di circa 7mila è stato possibile, ma per nulla facile... Partecipare in tranquillità va questa grandiosa festa era il sogno di tutti i 60mila appassionati e di tante famiglie di ogni età. E il sogno è diventato realtà granzie anche allo straordinario lavoro e all'impegno della Prefettura, della Questura,con 300 dipendenti della Polizia di Stato, dei Carabinieri con 200 militari, della Guardia di Finanza con 90 uomini sul campo e ancora dei Vigili del Fuoco, della Polizia Metropolitana , del personale del servizio sanitario, dei volontari della Protezione Civile regionale, dei dipendenti della nostra Polizia Municipale, cui aggiungere amministratore e dipendenti della Jonica Multiservizi».

VIBO VALENTIA FINANZIATI DUE ASILI NIDO DAL PNRR

TROPEA OGGI IL PREMIO MARE PULITO DEDICATO AL GIUDICE BRUNO GIORDANO

OGGI A SOVERATO INCONTRO CON IL PRESIDENTE DELL'ISTITUTO PASQUALE TRIDICO

IL PROGETTO INPS DEDICATO AGLI ULTIMI SALARIO MINIMO E L'AIUTO AI PIÙ DEBOLI

di **SANTO STRATI**

È un progetto partito nel 2019, prima che scoppiasse la pandemia: l'INPS, guidata dal calabrese Pasquale Tridico si è data l'obiettivo di occuparsi di chi ha più bisogno, i cosiddetti "ultimi", generalmente dimenticati, ma soprattutto trascurati. Ovvero, quelli che, per tante ragioni, non sanno nemmeno di poter contare sulle prestazioni e i servizi che l'Istituto di Previdenza è in grado di offrire loro.

È un bellissimo progetto, diciamolo subito, perché se nell'immaginario collettivo l'INPS è quello che paga le pensioni e trattiene i contributi dallo stipendio, in realtà pochi sanno delle finalità sociali dell'Istituto. Che, ovviamente, si regge dalla raccolta dei contributi previsti dalla legge dovuti dal datore di lavoro (a fini di previdenza e assistenza) e in piccola parte dal lavoratore, ma eroga servizi che sono essenziali per il welfare dei cittadini. Dalle pensioni (da lavoro, vecchiaia, invalidità, etc) fino al reddito di cittadinanza e al sostegno al reddito a chi ne ha bisogno.

Pasquale Tridico, originario di Scala Coeli (CS) è presidente dell'INPS dal 14 marzo 2019

Paradossalmente, sono proprio gli "ultimi", quelli che hanno più bisogno, che, in passato, non solo non accedevano ai servizi INPS, ma soprattutto non erano nemmeno a conoscenza delle opportunità di sostegno ad essi riservate.

Il progetto, che si chiama "INPS per tutti" è stato avviato tre anni fa, coinvolgendo le molte realtà del Terzo settore che già operano con grande impegno e dedizione a favore delle persone più svantaggiate e, naturalmente, le diocesi.

La Chiesa, da sempre, svolge un'intensa opera di carità e assistenza e diventa uno strumento essenziale di collegamento con i servizi che possono essere offerti ai bisognosi dall'Istituto di Previdenza.

L'iniziativa è partita dalle grandi città, dove maggiore è la presenza di senzatetto e di persone bisognose di aiuto e assistenza (Roma, Milano, Torino, Bologna e al Sud a Napoli, Bari e Palermo), ma il progetto prevede di estendere a tutto il Paese questo servizio di assistenza. Per fare un esempio, a Roma, alcuni funzionari Inps sono andati con i computer portatili a incontrare nelle comunità persone bisognose, controllando in tempo reale se avessero diritto a qualche prestazione.

In buona sostanza, non è il cittadino (fragile e bisognoso) che va a cercare aiuto all'Inps, ma è l'Istituto che cerca di individuare chi è in una condizione di disagio per offrirgli assistenza e servizi: ci sono pensionati con cifre mensili ridicole che non riescono a mettere insieme il pranzo con la cena e molti che hanno perso il lavoro e non sanno come mandare avanti la famiglia. In questo campo, utile si è rivelata la collaborazione con i Patronati e anche i CAF che hanno un quadro abbastanza preciso di situazioni di indigenza dovute a disoccupazione, perdita di lavoro, pensione sociale troppo bassa.

Il progetto *Inps per tutti* è stato avviato anche in Calabria già da due anni a Cosenza (ci fu un incontro con tutti i Vescovi del Cosentino a Lorica per coinvolgere le diocesi) e sta dando buoni risultati anche nella Città Metropolitana di Reggio e presto coinvolgerà anche le altre sedi provinciali. A dimostrazione che la sede regionale calabrese dell'Istituto, diretta da Pino Greco, ha colto con grande entusiasmo e spirito di collaborazione il progetto per fornire assistenza a coloro che si trovano in stato di assoluta po-

►►►

vertà, senzatetto, senza dimora (quanti - separati – sono costretti a dormire in una macchina?), ma anche a quei cittadini che vivono in territori lontani dalle sedi Inps di competenza: l'obiettivo, come già detto, è quello di raggiungere gli utenti, non farsi raggiungere, contattare chi ha bisogno, non aspettare di ricevere richieste d'aiuto. Intervenire preliminarmente, quando è possibile, al fine di alleviare disagi e risolvere, compatibilmente con gli indirizzi che si è dato in questo campo l'Istituto, i problemi delle fasce più deboli della popolazione. È una scelta maturata con l'introduzione del reddito di cittadinanza che dal 2019 è risultato uno strumento efficace di contrasto alla povertà, anche se andrebbero completamente riviste le sue caratteristiche che hanno favorito soprusi e godimenti non dovuti, a sfavore di chi, invece, ha veramente bisogno di un sostegno contro il carovita. Quando venne introdotto il reddito di cittadinanza, c'erano schedati tre milioni e mezzo di disoccupati e pensionati che hanno potuto usufruire del sostegno finanziario previsto, ma emerse l'altra realtà, quella dei cosiddetti "sconosciuti totali" di cui l'Istituto ignora l'esistenza. È stata una scelta meritoria, di grande coraggio, quella di occuparsi di questa fascia anonima di popolazione: centinaia, migliaia di disperati, ai quali non si può e deve negare il diritto a una vita decorosa.
Accanto a questa iniziativa di cui poco si è scritto e che pochi conoscono, c'è da mettere in evidenza l'obiettivo del salario minimo, utilizzando la direttiva europea che indica la soglia sotto la quale emerge una situazione di precarietà, anzi, chiamiamola col suo vero nome, povertà.
E tra la pandemia, l'inflazione galoppante dovuta alla crisi Ucraina e all'inutile conflitto portato avanti dalla Russia, cresce continuamente il numero dei nuovi poveri, ovvero quelli che pur avendo un lavoro sono in difficoltà con le bollette, gli affitti, le spese generali e di sostentamento familiare. Una marea di persone alla quale occorrerà provvedere con iniziative che non possono esaurirsi con l'introduzione del salario minimo. Tra l'altro, la direttiva europea lascia agli Stati membri di decidere come applicare la norma: sarà frutto di contrattazioni collettive, o di una norma di legge?
Secondo una valutazione dell' INPS, se il salario minimo fosse individuato in 9 euro (lordi) l'ora ne trarrebbero vantaggio quattro milioni e mezzo di lavoratori, oggi sottopagati o, peggio, sfruttati da imprenditori non degni di questa qualifica.
Sarà, questo, uno dei temi che affronteremo oggi nell'incontro pubblico al Miramare di Soverato promosso dall'Associazione Calabrolombarda presieduta da Salvatore Tolomeo, con la partecipazione del Comune di Soverato e di *Calabria.Live*. Il presidente Tridico, calabrese doc (è cosentino di Scala Coeli) risponderà alla "Calabria che domanda". ●

UNICAL, REFERENTE COMPUTER SCIENCE PER IL PNRR

È l'Unical è il riferimento nazionale per la ricerca in Computer Science per i progetti del PNRR. L'Università della Calabria viene indicata tra le quattro università del Paese a essere *spoke* sia per l'Intelligenza Artificiale che per la *Cybersecurity* nei partenariati estesi selezionati dal Mur. L'ateneo è coinvolto anche nei progetti su Invecchiamento, Telecomunicazioni, Energia e Cultura umanistica
L'Unical, dunque, prosegue il suo grande impegno nell'ambito delle attività di ricerca, progettazione e sviluppo di soluzioni innovative, riuscendo a cogliere le importanti opportunità offerte dal Piano nazionale di riprese e resilienza.
Lo confermano i risultati dell'ultimo bando competitivo, in ordine di tempo, pubblicato dal ministero dell'Università e della Ricerca (Missione 4 "Istruzione e ricerca" – Componente 2 "Dalla ricerca all'impresa") per la costituzione dei partenariati estesi alle università, ai centri di ricerca, alle aziende sul territorio nazionale.
I partenariati sono organizzati sul modello *hub-spoke*, in cui l'*hub* presiede allo svolgimento delle attività amministrative e lo *spoke* è la sede di attuazione delle attività di ricerca, con funzione di coordinamento dei partner affiliati.
L'Unical è presente in 6 dei 14 progetti che sono stati selezionati dal ministero per passare alla fase negoziale. In due di questi – relativi alle aree 'intelligenza artificiale' e 'cybersecurity' – l'Unical sarà uno spoke nazionale, con un ruolo primario quindi di organizzazione e coordinamento delle attività di ricerca. Insieme a Bologna, Roma Sapienza, e Politecnico di Torino, l'Unical è tra i pochissimi atenei che saranno uno spoke in entrambi i partenariati sull'*information technology*, a conferma del primato dell'ateneo in questo ambito.
Il primo partenariato (denominato Future Artificial Intelligence Research) ha come capofila il Cnr. Referente Unical è il rettore Nicola Leone, coadiuvato dal prorettore Francesco Scarcello, e il budget assegnato all'ateneo supera i 16 milioni. Di questi, quasi 7 saranno investiti in bandi a cascata, che amplieranno sul territorio il raggio d'azione del finanziamento, mentre 1 milione 700mila euro saranno destinati all'assunzione di nuovi ricercatori e 1 milione ai dottorati di ricerca.

Fanno parte del partenariato, con il ruolo di spoke, anche i Politecnici di Milano e Torino, la Fondazione Bruno Kessler, l'Istituto italiano di tecnologia, le università di Bari, Napoli Federico II, Roma Sapienza, Bologna, Pisa.
Il secondo partenariato in cui l'Unical è *spoke* (*SEcurity and RIghts in the CyberSpace*) vede come capofila l'Università di Salerno. Il referente Unical è il professor Andrea Pugliese, che coadiuverà il responsabile scientifico professor Francesco Buccafurri della Mediterranea di Reggio Calabria, e il budget per l'ateneo supera i 14 milioni di euro. Circa 1 milione di euro finanzierà bandi a cascata. Sono coinvolti insieme all'Unical, con il ruolo di *spoke*, il Cnr, le università di Salerno, Cagliari, Genova, Verona, Bologna, Roma Sapienza, Milano e il Politecnico di Torino.
L'Unical è poi coinvolta come partner nel progetto *Age-in*, guidato dall'Università di Firenze, sulla tematica "Conseguenze e sfide dell'invecchiamento".

Il Rettore di Unical Nicola Leone e il proRettore Francesco Scarcello

L'ateneo è co-founder dell'*hub* e affiliata in tre *spoke*. Il referente Unical è il professor Giuseppe Passarino e il budget assegnato all'ateneo supera i 6 milioni di euro.
Ad altri tre partenariati, infine, l'Unical partecipa con il coinvolgimento diretto di suoi ricercatori, che opereranno "in convenzione" presso atenei sedi di *spoke*. Si tratta, nello specifico, dei progetti Telecomunicazioni del futuro, Scenari energetici del futuro, Cultura umanistica e patrimonio culturale come laboratori di innovazione e creatività. ●

TERMOVALORIZZATORE, PER IL SINDACO CONIA «REGIONE CALPESTA LA VOLONTÀ POPOLARE»

Il sindaco di Cinquefrondi, Michele Conia si scatena contro il raddoppio di termovalorizzatore della Piana deciso dalla Regione Calabria.

«Apprendiamo – si legge in una nota – che la Regione Calabria sta andando avanti nello scellerato tentativo di raddoppiare le linee del termovalorizzatore di Gioia Tauro, attraverso un bando di project financing cui ha partecipato un solo offerente, e già questo dovrebbe essere un punto di riflessione. Attualmente la Regione ha nominato un team di esperti in collaborazione con l'Unical per valutare l'unica proposta arrivata. Tutto questo impegnando soldi pubblici e, cosa ancora più grave, calpestando la volontà popolare che, attraverso anche la costituzione del comitato contro il termovalorizzatore che raccoglie decine e decine di sigle, si è espressa nettamente contro il raddoppio del bruciatore di rifiuti.

«Ancora una volta – ha dichiarato Michele Conia – la Regione Calabria evita di affrontare direttamente il problema dei rifiuti tirando fuori dal cilindro il raddoppio del termovalorizzatore. Mentre tutto il resto d'Italia e del mondo va verso la differenziata spinta ed il riciclo, qui in Calabria siamo fermi a venti anni fa, e si continuano a trovare "soluzioni" completamente inutili come il raddoppio dei bruciatori o l'apertura e riapertura di discariche.

Soluzioni che sono dannose per la popolazione, non risolutive per il problema, ma che generano profitto per chi specula sull'emergenza rifiuti che, lo ricordiamo, in Calabria dura ormai da decenni. Insieme ad Unione Popolare ci impegniamo a porre fine, una volte per tutte, alla stagione degli affari sui rifiuti e sulla salute della gente e dell'impiantistica obsoleta e inconcludente. Posso garantire ai cittadini della Piana che combatterò ogni giorno contro questo scempio, per una gestione finalmente civile e virtuosa del ciclo dei rifiuti nella nostra Regione».

Conia, rappresentante di De Magistris in Calabria, ha annunciato la sua candidatura con Impegno Popolare alla prossima consultazione del 25 settembre. Il tema del termovalorizzatore sarà sicuramente al centro del confronto politico che si preannuncia molto caldo. ●

INTEGRAZIONE, A REGGIO L'ESPERIENZA DELLA SCUOLA IN PIAZZA S. AGOSTINO

di **GIORGIO FURFARO**

Sembra trascorsa un'eternità dal 17 agosto 2020, giorno in cui quattro insegnanti e una ventina di studenti si sono conosciuti nella piazza Mezzacapo (detta anche Sant'Agostino), al centro di Reggio Calabria, realizzando una scuola di italiano per stranieri all'aperto: la Scuola italiana in piazza.

Tutto è partito da uno studio sull'esclusione sociale di bambini, ragazzi e genitori stranieri che stavo conducendo in alcune scuole del comune di Reggio prima e durante il corso della pandemia. Mi sono accorto delle difficoltà di numerose famiglie straniere a partecipare non solo alla vita scolastica, ma anche alla vita socioculturale della città. Per motivi dovuti a problematiche di diversa natura nell'avvicinamento e nell'accesso a strutture per l'apprendimento dell'italiano, molte persone risultavano totalmente o parzialmente escluse dalla società italiana.

Da allora la Scuola italiana in piazza si è evoluta, intraprendendo e sperimentando differenti sentieri nei campi dell'istruzione e della cultura: dalla promozione della lettura alla realizzazione di una piccola biblioteca all'aperto destinata alla collettività; dalla progettazione di percorsi interculturali alla creazione di corsi di lingue straniere, curati da alcuni studenti della stessa scuola. Questi ultimi, per le capacità di apprendimento e insegnamento dimostrate, sono stati invitati a svolgere lezioni della loro lingua madre e della propria cultura e hanno portato avanti lezioni di arabo, portoghese e russo che sono state seguite da studenti italiani. Uno studente italiano particolarmente competente con il tedesco ha a sua volta svolto lezioni della lingua di Goethe.

Si è trattato di un insieme di attività che ha generato i presupposti per offrire, in un luogo pubblico e gratuitamente, opportunità di scambio interculturale e occasioni di conoscenza reciproca mai visti in questa città del Mezzogiorno d'Italia. Del percorso sperimentale della scuola si è parlato dapprima in conferenze e seminari all'Università Mediterranea, all'Università di Messina e all'Università di Siviglia e in un convegno organizzato a Bari dalla regione Puglia e dall'Associazione Italiana Biblioteche. Dopo più di un anno di attività, la Scuola italiana in piazza ha ricevuto i primi riconoscimenti, aggiudicandosi il premio Maria Abenante 2021 dell'Associazione Italiana Biblioteche e l'onorificenza San Giorgio d'oro 2022 da parte del Comune di Reggio di Calabria, conferita a coloro che, mediante la propria testimonianza di vita e professionale, onorano la città, contribuendo alla crescita economica, sociale e culturale del territorio. Inoltre Piazza Sant'Agostino è stata dichiarata *Civic place* dalla Fondazione Italia Sociale proprio per il lavoro di rivitalizzazione del contesto da parte della scuola, la quale ha contribuito alla trasformazione della piazza da posto ormai malfamato in luogo d'incontro e conoscenza.

La valorizzazione della diversità linguistica e culturale è prioritaria per le scuole come la nostra, che la studiosa Graziella Favaro definisce "scuole di prossimità". Sono contesti caratterizzati da percorsi di apprendimento che antepongono, alle formalità burocratiche e alla rigidità organizzativa, la cura dei bisogni sociali e formativi e l'attenzione alle vulnerabilità e ai rischi di esclusione degli studenti più svantaggiati sul piano linguistico. Ad esempio, i corsi d'italiano all'aperto della scuola hanno rappresentato un primo punto di contatto per tanti studenti

►►►

stranieri che non hanno mai iniziato lo studio dell'italiano, favorendo il progressivo avvicinamento alla lingua e alla cultura del Paese d'accoglienza, che rimane il tassello fondamentale per rompere l'isolamento e per favorire l'integrazione sociale.
I volontari hanno svolto un lavoro tanto eccezionale quanto gravoso. Sono persone entusiaste che stanno crescendo, arricchendo considerevolmente il loro bagaglio di conoscenze linguistiche, culturali e di competenze interculturali. Alcuni di loro hanno già un lavoro stabile ma in maggioranza sono precari che svolgono con dignità questo secondo lavoro che purtroppo non gode di retribuzione. La scuola si finanzia da sempre grazie a piccole donazioni di cittadini e di aziende che hanno creduto nel progetto. Solo così abbiamo potuto acquistare i materiali didattici di base: da lavagne a quaderni, dai libri di qualità per gli insegnanti alle penne per gli studenti. Alcuni materiali però si esauriscono, altri si usurano.

In ogni caso non si tratta di semplice volontariato: l'obiettivo dello studio connesso alla scuola è stato di individuare la presenza di un significativo vuoto nell'ambito delle azioni d'inclusione sociale che potrebbe essere facilmente colmato, come è stato dimostrato in due anni di attività. Ciò può avvenire non soltanto in una città in cui il rischio di emarginazione è elevato, dovuto anche alle difficoltà da parte della popolazione a trovare un lavoro, ma anche in altri contesti urbani. Basti pensare che il tasso di occupazione della popolazione attiva di Reggio Calabria risulta essere secondo l'Istat del 39,3%, nel 2020. In una città in cui l'emigrazione è un fenomeno che non si è mai fermato soprattutto per motivi economici, diventa di rilevante importanza offrire le condizioni di base ai neoarrivati per poter interagire con la società italiana. Si voglia o no, molti di coloro che ora definiamo stranieri saranno i futuri cittadini di questo luogo. Questi ultimi non riempiranno neppure il vuoto lasciato dagli italiani emigrati, perché il saldo migratorio di Reggio di Calabria (-8 per mille nel 2020) è nettamente negativo ed è il terzo tra i più bassi d'Italia: in altre parole, ci sono più emigrati che immigrati.
Un ringraziamento e riconoscimento doveroso va ad associazioni e realtà culturali che hanno concretamente sostenuto le attività della scuola con significativi contributi originali, nonché alla Rettoria della chiesa di San Francesco per aver fornito un deposito per i materiali didattici e gli arredi scolastici.
A questo punto sento il bisogno ringraziare, insieme ai docenti e agli studenti, due persone che hanno dimostrato un grande cuore e coerenza morale, entrambe trasferitesi a Reggio di Calabria in tempi relativamente recenti: la prima è Padre Sergio Sala, il quale a nome dei Padri gesuiti ha offerto una sede invernale per la scuola, un tetto sotto cui fare lezioni, in maniera del tutto disinteressata, consapevole del carattere aconfessionale della scuola e garantendo totale autonomia organizzativa e didattica; la seconda è una cittadina di origini straniere, che ha finanziato e offerto materiale didattico per la scuola, divenendone la principale benefattrice.
Sinceramente mi ha fatto riflettere molto l'aspetto che proprio le persone che hanno prestato più attenzione ai bisogni della scuola per la sua sopravvivenza non siano nate e cresciute nel posto in cui la scuola è nata e opera.
Sarebbe bello poter garantire in modo permanente la presenza di questo punto di riferimento per l'istruzione e l'interculturalità in città, ma il rischio di dover abbandonare il percorso rimane dietro l'angolo perché dipende esclusivamente dalla disponibilità gratuita di persone che per vivere svolgono altri lavori. Siamo dunque consapevoli che la scuola, pur essendo un percorso il cui valore è sempre più riconosciuto, non potrà vivere per sempre alle attuali condizioni, ma speriamo che l'esperienza possa strutturarsi meglio un giorno anche da un punto di vista economico.
Intanto desideriamo mantenere il nostro entusiasmo e proveremo a sostenere lo svolgimento delle attività in corso e l'elaborazione di nuovi percorsi. ●

Calabria.Live,quotidianowebdigitale-Reg.Trib.CZn.4/2016-ISSN2611-8963-iscrittoalROCn.33726-DirettoreresponsabileSantoStrati-EditodaCallivesrls-calabria.live.news@gmail.com-whatsapp:+39-339.4954175

AL MUSEO DEI BRONZI LE NOTTI D'ESTATE MAGNAGRECÀNTICO CON CASTRIZIO E CAMA

Stasera al Museo Archeologico Nazionale di Reggio, per gli appuntamenti de Le Notti d'estate al MAaRc lo spettacolo di Daniele Castrizione e il musicantore Fulvio Cama *Magnagregàntico*. Musica e immagini per raccontare in modo originale (e piacevolissimo) per il pubblico la storia dei Bronzi

La serata fa parte dell'intenso programma di eventi per celebrare il Cinquantesimo anniversario del ritrovamento dei Bronzi nel mare di Riace. In queste settimane decine di migliaia di visitatori hanno voluto ammirare e rendere omaggio a questi due capolavori della grande bronzistica greca del V secolo a.C., simboli della cultura di tutto il territorio. Molteplici le iniziative proposte dal MArRC tra conferenze, concerti e ben quattro diverse mostre temporanee, offerte senza alcun sovrapprezzo sul normale biglietto d'ingresso.

Tra queste sta riscuotendo successo la grande esposizione inaugurata venerdì 12 agosto, nel suggestivo spazio di Piazza Paolo Orsi, dal titolo *L'età degli Eroi. La Magna Grecia e i Bronzi di Riace*: un tributo di tutti i principali Musei dell'Italia meridionale e della Calabria alle due statue che rendono celebre il Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria in tutto il mondo.

Stasera, giovedì 18 agosto, torneranno gli appuntamenti delle Notti d'Estate al MArRC, con un evento promosso in collaborazione con il Centro Internazionale Scrittori della Calabria. Proprio i Bronzi di Riace saranno protagonisti della serata con *Magnagrecàntico*, un racconto con musica e immagini ideato dal prof. Daniele Castrizio e dal musicantore Fulvio Cama.

«Una Notte d'Estate che il Museo dedica tutta ai Bronzi di Riace – commenta il direttore Carmelo Malacrino. Una storia tra ipotesi e suoni evocativi per celebrare gli Eroi venuti dal mare a cinquant'anni dal loro ritrovamento. Ringrazio Daniele Castrizio, componente del Comitato Scientifico del Museo, e gli altri narratori di questo affascinante racconto, che certamente coinvolgerà tutto il pubblico presente. Ringrazio anche il Centro Internazionale Scrittori della Calabria, presieduto da Rosita Loreley Borruto, per la continua collaborazione, volta alla promozione di una cultura inclusiva».

Magnagrecàntico è a metà strada tra uno spettacolo e una conferenza multimediale, nell'ottica della *public history*, la divulgazione scientifica aperta a tutti i tipi di pubblico e a tutte le età anagrafiche, che riesce a coniugare assieme diverse discipline. Oltre a Cama e a Castrizio, che ne cura il racconto storico-archeologico, saranno presenti il grafico Saverio Autellitano e Dario Zema alle percussioni.

Spiega il prof. Castrizio: «Attraverso le canzoni appositamente composte, la narrazione video e le spiegazioni scientificamente corrette, si approfondirà in modo piacevole la storia dei Bronzi di Riace a 50 anni dalla loro scoperta, cercando di chiarirne la provenienza, la paternità artistica, l'identificazione dei soggetti rappresentati, il contesto storico, il loro significato morale e politico, il restauro a Roma, il viaggio verso Costantinopoli, interrotto da un incidente ancora non compreso completamente».

«Sarà un viaggio culturale e didascalico che metterà in scena la storia dei Bronzi di Riace» conclude Rosita Loreley Borruto, Presidente del Centro Internazionale Scrittori della Calabria, che introdurrà lo spettacolo. ●

I BRONZI ALL'IMBRUNIRE

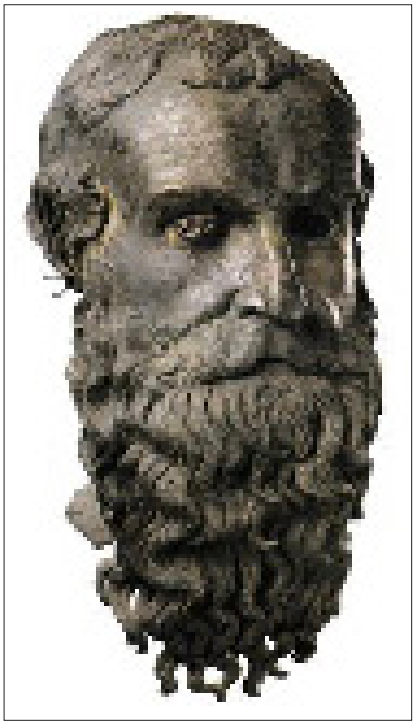
Grande successo delle installazioni luminose dedicate ai Bronzi a Reggio. «Sta suscitando curiosità ed interesse – ha detto l'assessora comunale alla Cultura, Irene Calabrò – l'iniziativa "I Bronzi all'imbrunire", l'installazione luminosa che, per un mese, quando tramonterà il sole, proietterà l'immagine dei due guerrieri su Palazzo Piacentini e Piazza Indipendenza. Un modo diverso per comunicare e contribuire a rilanciare l'immagine della città attraverso una forma d'arte in grado di suscitare emozioni e decorare gli spazi».

Per la delegata a Palazzo San Giorgio, la sinergia con la direzione del Museo Nazionale «ha permesso di realizzare un progetto dal forte impatto emotivo, in grado di stupire, creare suggestioni, comunicare attraverso la forza dirompente delle immagini che, mai come nel caso dei Bronzi di Riace, rendono più di qualsiasi parola. Di per sé – ha aggiunto la Calabrò – il volto unico delle due statue, così come la perfezione dei loro corpi, rappresentano un marchio immediatamente identificabile che racconta una storia ultra millenaria. La scenografia di luci allestita dal Comune, riesce, dunque, nell'intento di raccontare il bello che rappresentano i Bronzi e Reggio Calabria con immagini e colori che prendono vita sulla facciata di un palazzo o fra i rami di un albero, opere da immortalare e veicolare nel mondo intero». ●

L'OPINIONE / IMPUDENZA E FALSA CULTURA

di **EDUARDO LAMBERTI CASTRONUOVO**

Non sono un vittimista nétantomeno mi innamoro delle mie tesi. Le discuto e se, quelle opposte , sono razionali, mi adeguo.
Le dichiarazioni di Sgarbi, rilasciate al *Corriere Fiorentino*, non solo non mi convincono per nulla, ma alimentano fortemente quello che è stato il pieno convincimento del Comitato per la tutela dei Bronzi, costituito nel 2009, e mai disciolto. Appunto. L'operazione ordita da un certo numero di "mercanti d'arte" sotto le mentite spoglie di studiosi, è sin troppo evidente: appropriarsi dei nostri Bronzi per farli girovagare per il mondo al fine solo di essere invitati come testimonial e lucrare prebende alla faccia dei calabresi! Meglio dei Reggini!
Le dichiarazioni di Daverio, oggi scomparso e mi spiace, andavano in questo senso e, allorquando disse che la Città non meritava di detenere le statue di 2500 anni orsono, fu contestato dall'allora assessore alla cultura della Provincia di Reggio Calabria in diretta Rai. La stampa nazionale il giorno dopo titolò' : La Caporetto di Daverio"
Oggi, ma non è il solo, riprende il tema Vittorio Sgarbi, lasciandosi andare a dichiarazioni non solo risibili ma destituite d'ogni fondamento tecnico, oltre che sociale. Insiste, il maestro di turpiloquio, col dire che i Bronzi sarebbero sequestrati nel Museo di Reggio Calabria e che, addirittura, dovrebbero essere esposti sempre, nella Città Capitale d'Italia. Non solo, ma dovrebbero fare i commessi viaggiatori dell'arte e della cultura italiana, trasportandoli in ogni parte del mondo. Addirittura in Russia, ora, magari, visto che regna la pace!



La testa del FIlosofo di Porticello

Il Vittorio del vaf ignora o finge di ignorare, due cose: la prima è che i Bronzi sono magistralmente esposti nel Museo della Magna Grecia di Reggio e sono liberi di essere ammirati da ogni cittadino del mondo, con un costo simbolico quasi ridicolo. Basti pensare che vedere Tiziano a Milano, costa cifre astronomiche ed in Romania ti chiedono cinquanta euro per visitare il castello nientemeno che di.... Dracula. La seconda è che il Comitato Scientifico Nazionale designato dal ministero, si è espresso a chiare lettere, circa l'assoluta inamovibilità dei Bronzi dal luogo dove si trovano!
Perché insistere?
Perché fa scena. Perché maramaldeggiare su una Città priva di spina dorsale, è facile: e direi anche redditizio. Chiediamo di sapere quanto sia stato pagato il grande esperto per essersi recato in Versilia a far da padrino al nulla ! Due copie immerse in mare per studiare che? Beh, forse fra 2500 anni lo sapremo! Ma allora ne saranno passati 5000 dalla scoperta degli originali... e sarà difficile fare un paragone! Anzi impossibile.
Quella di Sgarbi, che definisce l'operazione di Marina di Pietrasanta, intelligente, è un'offesa alla logica, alla città di Reggio, al Museo ed al suo direttore, che non lo merita, e soprattutto all'intelligenza di tutti. Forse vorrebbe passare alla storia quale distruttore dei Bronzi, così come dice Francesco Alì del comitato, o probabilmente è in bolletta e cerca risorse sparandole grosse.
Caro Sgarbi, non sono i Bronzi che devono girovagare, ma sono qui a Reggio ad attendere milioni di visitatori da tutte le parti del mondo: con voli di linea a basso costo, con una città accogliente, pulita, organizzata, con navi da crociera attraccate al porto e visite guidate perché lei sa bene che il Museo della Magna Grecia non contiene solo i bronzi, come elemento rilevante, ma è pieno di reperti archeologici di interesse internazionale: o vuole far girare anche quelli!?.
Allora, abbattiamo i musei e inventiamo il giromuseo alla Sgarbi : guadagno sicuro per le sue panzane!
Sia serio, almeno una volta, se ci riesce. Noi del Comitato non abbiamo fatto polemiche, abbiamo protestato a chiare lettere contro una spoliazione. Reazione non campanilistica ma altamente culturale: rispetti le nostre rimostranze.
Su una cosa ha ragione e gliela diamo malvolentieri. La città istituzionale, a caccia di poltrone parlamentari, tace. Non hanno una idea di Città e non possono capire cosa significhi una volgare manifestazione, meramente pubblicitaria, non certo per il nostro museo, come qualche miope ha affermato anche dalle nostre parti, ma per la città della Versilia, che non ha certo chiesto il gemellaggio con Reggio, ma ha solo approfittato, questo si, della locale insipienza.
Chi è causa del suo mal, pianga se stesso.
Reggio dorme perché addormentata da una inefficienza soporifera e non sa neppure che può vantarsi di avere quadri di De Chirico, Migneco, Salvator D'alì, Fontana, e addirittura due capolavori di Ligabue. Forse non lo sa neppure Sgarbi, altrimenti chiederebbe che girassero per le pinacoteche del mondo (e questo sarebbe bello, in cambio di altre opere da esporre temporaneamente) ma se passi dal Palazzo della Cultura, pensi subito che è stato come mettere la cravatta al collo del maiale!
Il tutto perché è bello distruggere ciò che è stato fatto da chi ti ha preceduto: è la regola che vige nella città di Giufà, non a caso, così appellata. Ed è facile intuire perché Sgarbi e Compagni si permettono di rilasciare dichiarazioni oscene culturalmente.
Reggio riprenditi quel che ti spetta : il rispetto delle genti. ●

CASSIODORO E SCOLACIUM, È LA CALABRIA

di **ORLANDINO GRECO**

Imbattersi, in una sera d'estate coccolati da una gioiosa luna piena e viziati dalle tipicità calabresi, in un politico d'oltralpe venuto nelle terre di Calabria per andare a scoprire la bellezza di Scolacium e raccogliere le gesta del politico Cassiodoro mi conduce nella dimensione triste e affranta di chi percepisce che il valore storico e culturale della nostra Terra, viene tanto apprezzato fuori quanto trascurato e forse non conosciuto dentro le nostra mura.

Flavio Aurelio Magno Cassiodoro, senatore a Roma nel VI secolo, ministro prima e poi governatore per otto anni della Calabria e Lucania sotto Teodorico.

Cassiodoro viene ricordato, come esperto politico illuminato, esempio del buon governo e dotato di fermezza e clemenze con i sudditi del vasto regno, che dalla Sicilia si estendeva alla Dalmazia compresa, ma anche come importante giurista attraverso la sua raccolta di documenti civili e amministrativi nei quali sono innumerevoli gli insegnamenti lasciate ai posteri.

Con chiarezza diceva: "Sappiate che gli uomini vanno stimati non per la forza fisica, ma per il raziocinio e che a buon diritto prosperano coloro i quali sono in grado di offrire il giusto agli altri".

Sono pochi quelli che conoscono il museo di Scolacium con la storia millenaria di questo luogo e il buon governo di Cassiodoro che pur non essendo calabrese ha sempre celebrato e adorato con nostalgia la Calabria: sosteneva che l'aria che si respirava a Squillace fosse meglio di quella di Corinto, il vino palmisano calabrese fosse meglio dei vini greci, i formaggi della Sila fossero i più profumati al mondo, il pesce "spatola" del Reggino fosse degno della mensa del re, per non parlare del cicorino degli orti di Tropea, dell'olio calabrese, del miele che avesse il profumo dei fiori tra i due mari.

Eh sì, questa è la Calabria delle eccellenze, dei talenti, della storia e delle tradizioni. Ovunque la vita ti conduca in giro per il mondo vvrimarrai sempre attaccato a questa Terra che è piena di storie, personaggi e immense bellezze senza età.

Siamo tutti causa di un destino avverso e pieno di incertezza per i nostri figli. Complici ma non domi per continuare a credere in un desiderio facilmente realizzabile, abbandonando ogni forma di rassegnazione riscoprendo il valore della nostra storia e dei nostri padri. ●

LA CALABRIA DOMANDA L'INPS RISPONDE

Incontro con il Presidente dell'INPS

PASQUALE TRIDICO

Confronto con i cittadini e le imprese su welfare, attività sociali, aiuti alle imprese e il doveroso sostegno alle fragilità sociali

Partecipano:

Arch. **Daniele VACCA**
Sindaco di Soverato

Dott. **Aldo FERRARA**
Presidente Unindustria Calabria

Dott. **Pietro FALBO**
Presidente Confcommercio Catanzaro

Dott. **Daniele ROSSI**
Presidente Camera di Commercio Catanzaro

Dott. **Bruno CALVETTA**
Segretario Camere di Commercio Catanzaro - Crotone e Vibo V.

Dott. **SALVATORE MANCUSO**
Segretario generale Cisl Magna Grecia

Introduce e modera il Direttore del quotidiano ***Calabria.Live***

Dott. **Santo STRATI**

MIRAMARE
SOVERATO

con la collaborazione della

CITTÀ DI SOVERATO

ASSOCIAZIONE CALABRO LOMBARDA

SOVERATO
GIOVEDÍ 18 AGOSTO, ORE 18

Calabria.Live,quotidianowebdigitale-Reg.Trib.CZn.4/2016-ISSN2611-8963-iscrittoalROCn.33726-DirettoreresponsabileSantoStrati-EditodaCallivesrls-calabria.live.news@gmail.com-whatsapp:+39-339.4954175